



**Modello di organizzazione, gestione e controllo
ai sensi del D. Lgs. 231/2001**

(approvato con Delibera dell'A.U. n.59 del 3.07.2024)



PREMESSA

Il Modello Organizzativo Gestionale (denominato MOG) è un sistema di gestione aziendale che individua le procedure operative sviluppate dall'Azienda per ridurre il rischio che vengano commessi reati a vantaggio o interesse della società da parte di tutti coloro che entrano in contatto con la stessa (siano essi dipendenti, organi apicali o collaboratori/fornitori).

L'alveo della procedura del Modello è quello individuato dal perimetro normativo del Dlgs.231/2001 e successive modifiche.

Lo sviluppo del modello non è obbligatorio per le aziende: resta un atto volontario e discrezionale dell'Impresa.

Tuttavia appare una scelta consigliata, dal momento che l'art. 6 comma 1 lett a) del d.lgs. 231 esclude la responsabilità dell'ente per i reati commessi dai suoi vertici o dipendenti solo se *“l'organo dirigente ha efficacemente adottato e attuato modelli organizzativi e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi”*.

Dunque, dalla lettura dell'articolo si evince come il Modello non sia obbligatorio; nondimeno, sebbene la legislazione nazionale non codifichi tale obbligatorietà, allo stesso tempo la mancata o fittizia adozione del modello espone irrimediabilmente gli amministratori al rischio di azioni di responsabilità in caso di compimento di illeciti, oltre all'impossibilità per la società di partecipare a bandi o contrattare con soggetti pubblici.

Per concludere, l'adozione del modello si rende necessaria a tutti gli effetti in quanto strumento per dare possibilità alle imprese di ridurre notevolmente il rischio di essere coinvolte – e quindi punite – in reati commessi a vantaggio della società stessa e dei dipendenti. Questa peraltro è la sostanziale differenza con il Piano triennale Anticorruzione redatto annualmente (di cui alla L. 190/2012), in quanto quest'ultimo vuole essere uno strumento a tutela di atti corruttivi commessi ad esclusivo svantaggio o danni all'Azienda.

Per quanto non previsto nel presente documento si richiamano integralmente i contenuti del PTPCT e del Codice Etico, entrambi pubblicati sul sito web aziendale, nella sezione “Amministrazione Trasparente”. Il Piano, oltre a descrivere l'attività e la “mission” della Società nonché l'organizzazione interna, contiene le misure aziendali adottate ed adottande in materia di Trasparenza, Prevenzione della corruzione e dell'Illegalità, formazione del personale, in ottemperanza agli obblighi normativi di cui alla Legge 190/2012 ed agli obiettivi prefissati nel Piano stesso. Particolare attenzione è dedicata alla formazione sulla materia di tutto il personale dipendente: infatti annualmente vengono svolte giornate formative ad hoc per il personale impiegatizio.

Il Codice etico, invece, costituisce lo strumento di indirizzo comportamentale, volto a creare i presupposti per un atteggiamento sempre più rispettoso e socialmente responsabile, atto ad instaurare un patto di fiducia tra Azienda e collettività e finalizzato a definire i valori di riferimento, illustrando i principi ed i valori etico/comportamentali che devono ispirare l'attività di coloro che operano per la società, tenendo conto dell'importanza dei ruoli e delle relative responsabilità.



Esempio di modello 231

Il Modello 231 non prevede un documento prestabilito da seguire. Non esiste un Modello 231 standard, ma deve essere sviluppato in base alle dimensioni, alla complessità e al livello di rischio dell'azienda.

Tuttavia, generalmente è composto da diverse parti:

parte Generale: illustra i contenuti della Legge 231 ed i reati presupposti

parte Speciale: descrive i protocolli di comportamento e di controllo; una rappresentazione dei processi, delle attività.

Il presente modello si compone di entrambe le parti ma la scelta aziendale è stata quella di descrivere, per ogni reato presupposto, quali sono le attività aziendali che potenzialmente potrebbero comportare il rischio di commettere il reato, nonché le procedure adottate atte a prevenire detti reati.

sistema disciplinare: un documento che descrive le sanzioni irrogabili a chi commette le violazioni del Modello 231.

A chi è rivolto il d.lgs. 231

I "Destinatari" del Modello Organizzativo e, come tali e nell'ambito delle specifiche competenze, tenuti alla sua conoscenza ed osservanza:

- L'Amm.re Unico;
- il Collegio Sindacale/Revisore dei conti;
- i dipendenti e tutti i collaboratori con cui si intrattengono rapporti contrattuali, a qualsiasi titolo, anche occasionali e/o soltanto temporanei;
- tutti coloro che intrattengono rapporti commerciali e/o finanziari di qualsiasi natura con STL



I REATI PRESUPPOSTO

Ad oggi i principali reati che comportano responsabilità per l'ente sono i reati di corruzione/ concussione, quelli in materia di sicurezza sul lavoro (ovvero omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme della salute sul lavoro), i reati ambientali, gli informatici, i societari, i delitti contro l'industria e il commercio, e, di recente, si sono aggiunti anche i reati fiscali. Esistono poi una serie di reati minori: tra questi il terrorismo e l'eversione dell'ordine democratico, la violazione del diritto d'autore, l'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, etc.

Di seguito si enunciano i reati presupposto del MOG 231, correlati alle condotte aziendali tipiche ed ai protocolli di prevenzione adottati, atti a impedire il verificarsi di tali reati.

1) artt. 24 e 25 d.lgs 231/2001- Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione

Le fattispecie principali di reato previste sono le seguenti:

- Malversazione ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 - bis c.p.);
- indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 - ter c.p.);
- frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.) truffa ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 640 co. 2 n. 1 c.p.);
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 640 - bis c.p.);
- frode informatica a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 - ter c.p.)
- Peculato (art. 314 c.p.),
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.),
- concussione (art. 317 c.p.),
- corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.),
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.),
- circostanze aggravanti della corruzione (art. 319 - bis c.p.),
- corruzione in atti giudiziari (art. 319 - ter c.p.),
- induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 - quater) [aggiunto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190],
- corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.),
- pene per il corruttore (art. 321 c.p.),
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.),
- abuso d'ufficio (art. 323 c.p.),
- peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità,
- corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 - bis c.p.),
- traffico di influenze illecite (art. 346 - bis c.p.).
- Si consideri in questo gruppo di reati anche l'Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-novies decies, D.lgs. 231/01) [Articolo



aggiunto dalla L. 3 agosto 2009 n. 116, art. 4] - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

Condotte aziendali tipiche

Per i suddetti reati la probabilità di accadimento è media.

Con riferimento alla tipologia dei reati in esame, tenuto conto che solo alcuni reati potrebbero essere potenzialmente commessi all'interno della realtà aziendale, i settori di STL maggiormente interessati sono quelli che si occupano in via diretta dei rapporti con la pubblica amministrazione ai fini della richiesta di autorizzazioni, erogazioni pubbliche, gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale, eventuale partecipazione a gare di appalto.

Relativamente al reato di frode informatica contro la PA le attività sensibili sono principalmente l'accesso ai sistemi telematici o informatici della PA per la trasmissione di dati inerenti le attività (es. partecipazione a gare e bandi) o di informazioni per la comunicazione di dati fiscali e previdenziali dell'azienda.

La richiesta e l'utilizzo di contributi o finanziamenti da parte dello Stato, delle Regioni o dell'Unione Europea potrebbe essere rilevante ai fini del presente Modello Organizzativo, qualora l'azienda in futuro ottenesse significativi finanziamenti di cui, ad oggi, di fatto non beneficia.

È fatto comunque obbligo agli amministratori, ove intendessero accedere a finanziamenti, farne comunicazione all'Organismo di Vigilanza/RPCT, che dovrà valutare l'opportunità di integrare ulteriormente il Modello tenendo conto di ulteriori profili di rischio di commissione di reati rilevanti che si venissero a determinare.

Ci sono poi attività che possono essere definite sensibili poiché sono considerate a supporto ossia attività "preparatorie", indispensabili per la commissione, ad esempio, del reato di corruzione. L'esperienza giudiziaria ha evidenziato che la prassi più diffusa per procurarsi la provvista necessaria al reato di corruzione consiste nell'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, o nella sovrapproduzione. Ne deriva che una particolare attenzione deve essere riservata all'attività di fatturazione e, più in generale, a tutte quelle attività e/o operazioni potenzialmente idonee a creare disponibilità extracontabili.

Potendosi configurare il reato di corruzione anche nelle ipotesi in cui invece di una somma di denaro, il funzionario pubblico consegue altri vantaggi "in natura" (ad esempio, gli vengano messi a disposizione beni che, pur di proprietà o nella disponibilità dell'Azienda, possano essere destinati all'uso personale del funzionario stesso), anche la complessiva gestione del patrimonio aziendale deve essere inclusa tra le attività sensibili.

Le attività di supporto, pertanto, sono così individuate:

- attività contabile
- gestione delle note spese (regole per i limiti di spesa e tipologie di controllo)
- gestione dei beni aziendali (per esempio auto, e in via eventuale computer, cellulari qualora presenti) e del personale dipendente

Procedure di prevenzione

Oltre il Codice Etico in cui vi sono chiare regole da seguire per evitare il rischio di incorrere nei reati; il modello prevede per le aree a rischio 'diretto':

- un Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza in linea con i requisiti della Legge 190/2012 e smi, il D.lgs.33/2013 e smi, il PNA e le delibere ANAC.



- Una sezione dedicata sul sito aziendale in cui sono pubblicati i dati e le informazioni nell'ottica della massima trasparenza (Amministrazione trasparente).

Per i protocolli di prevenzione è presente:

- una sezione per i pagamenti nell'Amm. one trasparente
- Un regolamento acquisti e regolamento per le spese in economia.
- Documentazione contrattuale scritta con collaboratori e fornitori
- Rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento per l'albo fornitori

Ai fini della prevenzione del reato di frode informatica, sono posti, inoltre, i seguenti presidi:

- Presenza DPO;
- Informativa privacy.
- Firma digitale per l'A.U.

2) art. 24-bis, D.Lgs. 231/01- Delitti informatici e trattamento illecito di dati

[Articolo aggiunto dalla L. 18 marzo 2008 n. 48, art. 7 e il reato sulla sicurezza cibernetica introdotto dalla Legge 18 novembre 2019 n 133]

A seguito della ratifica ed esecuzione, da parte dello Stato Italiano, della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, il Legislatore, con Legge 18 marzo 2008, n. 48, ha introdotto nel Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, l'art. 24 bis sui delitti informatici e trattamento illecito di dati.

Le fattispecie di reato sono quelle previste da:

- art.491 bis c.p. "Documenti informatici";
- art.615 ter c.p. "Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico";
- art.615 quater c.p. "Detenzione e diffusione abusiva di codici d'accesso a sistemi informatici o telematici";
- art.615 quinquies c.p. "Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico";
- art.617 quater c.p. "Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche";
- art.617 quinquies c.p. "Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche";
- art.635 bis c.p. "Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici";
- art.635 ter c.p. "Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità";
- art.635 quater c.p. "Danneggiamento di sistemi informatici o telematici";
- art.635 quinquies c.p. "Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità";
- art.640 quinquies c.p. "Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica".

La Legge n. 133 del 18 novembre 2019 "Legge sulla sicurezza cibernetica" introduce la responsabilità amministrativa specificando che *"Chiunque, allo scopo di ostacolare o condizionare l'espletamento dei procedimenti di cui al comma 2, lettera b), o al comma 6, lettera a), o delle attività ispettive e di vigilanza previste dal comma 6, lettera c), fornisce informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero, rilevanti per la predisposizione o l'aggiornamento degli elenchi di cui al comma 2, lettera b), o ai fini delle comunicazioni di cui al comma 6, lettera a), o per lo svolgimento*



delle attività ispettive e di vigilanza di cui al comma 6), lettera c) od omette di comunicare entro i termini prescritti i predetti dati, informazioni o elementi di fatto, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e all'ente, responsabile ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, si applica la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote".

Tale legge ha lo scopo di introdurre un complesso di disposizioni tese ad assicurare un livello elevato di sicurezza delle reti dei sistemi informativi e dei servizi informatici.

Condotte aziendali tipiche

Atteso che l'utilizzo dello strumento informatico è da ritenersi imprescindibile nell'ambito di tutti i settori dell'azienda, le attività sensibili di reato sono la gestione dei sistemi informatici interni, l'accesso a sistemi informatici e telematici esterni privati e l'utilizzo della firma digitale.

Procedure di prevenzione

Oltre al codice etico, il modello prevede procedure specifiche per la sicurezza delle informazioni e tutela dei dati (inclusi quelli sensibili).

In particolare, sono redatti ed aggiornati specifici documenti, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 196/03 come modificato dal D.lgs. 101/2018, recante disposizioni e procedure inerenti le misure di sicurezza da adottare nell'utilizzo dei sistemi informatici e telematici, poste sotto il controllo del Data protection Officer (DPO)

3) art. 24-ter, D.Lgs. 231/01- Delitti di criminalità organizzata

[Articolo aggiunto dalla L. 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29] Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231, art. 63, co. 3].- Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10)

Le fattispecie di reato sono:

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p., ad eccezione del sesto comma);
- Associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 d. lgs 286/1998 (art. 416, sesto comma, c.p.);
- Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.);
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.);
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309);
- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo¹ (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p..

¹ Escluse quelle denominate «da bersaglio da sala», o ad emissione di gas, nonché le armi ad aria compressa o gas compressi, sia lunghe sia corte i cui proiettili erogano un'energia cinetica superiore a 7,5 joule, e gli strumenti lanciarazzi, salvo che si tratti di armi destinate alla pesca ovvero di armi e strumenti per i quali la "Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi" escluda, in relazione alle rispettive caratteristiche, l'attitudine a recare offesa alla persona



- Ricettazione (art. 648 c.p.) Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) autoriciclaggio (art.648-ter.1 c.p.);
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

Condotte aziendali tipiche

Le funzioni che svolgono le attività soggette a maggior rischio di tali reati poiché implicano la selezione di fornitori o personale, sono le seguenti:

- Assunzione del personale.
- Rapporti con le Parti terze (fornitori e clienti)
- Gestioni approvvigionamenti.

Procedure di prevenzione

Per salvaguardarsi dall'incorrere in queste tipologie di reato, STL sottolinea la presenza di contratti o ordini sempre a supporto del pagamento delle prestazioni, la presenza di procedure dedicate come la "Procedura per gli acquisiti", la pubblicazione trimestrale dei dati sui pagamenti, nonché l'utilizzo della tracciabilità dei flussi, la richiesta e la gestione CIG per gli acquisti.

Per la relazione con il personale, come si è detto, è presente lo Statuto ed il Regolamento interno per le assunzioni.

Nelle procedure citate si specificano le attività e i controlli che devono essere effettuati nella gestione della scelta e della contrattualizzazione con le parti terze e la chiara identificazione di chi detiene i poteri per impegnare l'organizzazione per l'effettuazione di pagamenti.

A supporto della prevenzione di detti reati, si registrano:

- Rispetto del Regolamento Assunzioni e del CCNL di riferimento
- Rispetto del Regolamento per le spese in economia, gare e contratti inferiori alle soglie comunitarie
- Rispetto del Codice Etico e di Comportamento e del PTPCT aziendale da parte di tutti i lavoratori addetti alle Funzioni

4) art. 25-bis.1., D.Lgs. 231/01 -Delitti contro l'industria e il commercio

[Articolo aggiunto dalla legge n. 99 del 23/07/09]

I principali reati presupposto sono relativi a:

- contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 p.c.)
 - introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 p.c.)
 - reati di cui all'513 c.p. (turbata libertà dell'industria o del commercio)
 - art. 515 c.p. (frode nell'esercizio del commercio)
 - art. 516 c.p. (vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine)
 - art. 517 c.p. (vendita di prodotti industriali con segni mendaci)
-



- art. 517 ter C.p. (fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale) art. 517 quater c.p. (contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari)
- art. 513 bis (illecita concorrenza con minaccia o violenza)
- art. 514 (frodi contro le industrie nazionali).

Condotte aziendali tipiche

Data la natura delle attività di STL le probabilità di reato possono sussistere relativamente alla gestione e vendita di titoli di sosta.

Procedure di prevenzione

La vendita dei titoli di sosta viene effettuata da STL secondo le norme di legge di settore ed in particolare applicando il reverse charge (cessioni fuori campo iva ex art 4 4 comma D.Lgs 633/1972), secondo modalità stabilite e regolamentate.

La società utilizza tre canali per la vendita, tracciati e verificati:

- vendita tramite Rivendite autorizzate (trasferimento dei titoli con documento d'acquisto in reverse charge (cessioni fuori campo iva ex art 4 4 comma D.Lgs 633/1972) e emissione di autofattura da parte di STL
- vendita tramite i dipendenti (documento di trasporto senza provvigione); i dipendenti hanno un fondo cassa registrato fisso di 400 euro composto di titoli di sosta e/o monete per assistere l'utenza dei parcheggi e che viene mantenuto fisso
- vendita di titoli di sosta agevolati tramite documento di trasporto, e successiva fattura, alle attività ricettive del territorio come da regolamento comunale - Piano della Sosta del Comune di Lerici

tutte le operazioni di emissione titoli/consegna ai rivenditori/ incasso sono registrate e archiviate, nonché pienamente tracciabili.

Inoltre la Azienda rispetta pedissequamente codice etico aziendale; le attività sono sottoposte ad attività di controllo periodiche dell'AU e anche del collegio dei revisori.

5) art. 25-bis, D.Lgs. 231/2001 -Reati di falso nummario [Articolo aggiunto dal D.L. 25 settembre 2001 n. 350, art. 6, D.L. convertito con modificazioni dalla legge n. 409 del 23/11/2001; modificato dalla legge n. 99 del 23/07/09].

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate - alterazione di monete - art. 454 c.p.;
- spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate – art. 455 c.p.;
- spendita di monete falsificate ricevute in buona fede – art. 457 c.p.;
- falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati – art. 459 c.p.;



- contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo – art. 460 c.p.;
- fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata – art. 461 c.p.;
- uso di valori di bollo contraffatti o alterati – art. 464 c.p.,
- contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.); Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

Condotte aziendali tipiche

Le attività in cui si può realizzare uno dei reati sopra menzionati sono:

- Gestione denaro contante come gestione di cassa.
- Utilizzo delle marche da bollo.

Procedure di prevenzione

Le metodologie di gestione della cassa e di gestione dei pagamenti sono regolamentate all'interno della "regolamento acquisti e gestione di cassa interno".

Per quanto riguarda l'utilizzo di marche da bollo, limitato alle fatture esenti Iva e peraltro evase virtualmente, fa escludere la possibilità di loro contraffazione.

6) art. 25-quater, D.Lgs. 231/01 -Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali [Articolo aggiunto dalla L. 14 gennaio 2003 n. 7, art. 3]

Il Decreto legislativo 231 del 2001 si limita a richiamare principalmente i reati previsti dal codice penale (art. 270- bis c.p.) e dalle leggi speciali, integrandoli con i possibili delitti diversi da quelli disciplinati al comma 1, ma posti in essere in violazione dell'art. 2 della Convenzione di New York del 1999, prevedendo un rinvio generale "aperto" a tutte le ipotesi attuali e future di reati terroristici.

Condotte aziendali tipiche

Ai fini della commissione del reato di creazione di fondi non giustificati per finanziare direttamente o indirettamente associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, non si individuano attività a rischio.

7) art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 – Reati societari

La seconda categoria di fattispecie di reato che assume rilevanza con riferimento alla tipologia di attività societaria svolta comprende principalmente i reati di:

- False comunicazioni sociali (Art. 2621)
- Fatti di lieve entità (Art. 2621-bis) –
- False comunicazioni sociali delle società quotate (Art. 2622)



- Falso in prospetto (art. 2623, comma 1 e 2, c.c.) (l'art. 2623 è soppresso dal 12/01/2006 dalla Legge del 28/12/2005 n. 262 art. 34.
- Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (art. 2624, comma 1 e 2, c.c.) (l'art. 2624 c.c. è stato abrogato dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, art. 37, co. 34)
- impedito controllo – art. 2625 co. 2 c.c.
- indebita restituzione dei conferimenti – art. 2626 c.c.
- illegale ripartizione degli utili e delle riserve – art. 2627 c.c.
- illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante – art. 2628 c.c.
- operazioni in pregiudizio dei creditori – art. 2629 c.c.
- omessa comunicazione del conflitto di interessi – art. 2629 bis c.c.
- formazione fittizia del capitale - art. 2632 c.c.
- indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori – art. 2633 c.c.
- illecita influenza sull'assemblea – art. 2636 c.c.
- aggio – art. 2637 c.c.
- ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza – art. 2638 co. 1 e 2 c.c.
- corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- istigazione alla corruzione tra privati (2635-bis)

Condotte aziendali tipiche

Ai fini della commissione dei reati societari, in STL si individuano le seguenti attività a rischio di commissione:

- Bilancio di esercizio comprensivo di Conto Economico, Stato Patrimoniale, Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione da presentare per l'approvazione al Cda e successivamente al Consiglio Comunale.
- Gestione e coordinamento delle attività legate al corretto funzionamento degli Organi Sociali e ai rapporti tra gli stessi. (Collegio dei Revisori con funzione di vigilanza e di revisione legale).

Procedure di prevenzione

Oltre al codice etico a cui si devono attenere tutti coloro che entrano in contatto con STL perché dipendenti/fornitori/collaboratori o membri degli organi apicali, il modello prevede procedure specifiche per l'amministrazione e la contabilità.

Per ovviare al rischio di incorrere nei reati sopra citati STL prevede:

- Verifiche periodiche effettuate dal Collegio dei Revisori
- Procedura per gli acquisti e gestione di cassa interno
- Statuto
- Pubblicazione del bilancio in "Amministrazione trasparente" con la relazione del Collegio dei Revisori
- Aggiornamento sito "Amministrazione trasparente"



8) art. 25-quinquies D.Lgs. 231/01 -Delitti contro la personalità individuale

[Articolo aggiunto dalla L. 11/08/2003 n. 228, art. 5]. / Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D.lgs.109/2012, entrato in vigore il 9 agosto 2012, che ha modificato il Testo Unico Immigrazione. – Art. 22, comma 12 del D.lgs. n. 268/1998 Razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies: D.lgs. 231/01)

L'alea di tale reato presupposto prevede:

- riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (Art. 600 c. p.)
- prostituzione minorile (Art. 600-bis c. p.)
- pornografia minorile (Art. 600-ter c. p.)
- la detenzione di materiale pornografico (Art. 600-quater)
- le iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (Art. 600-quinquies c. p.)
- la tratta di persone (Art. 601 c. p.)
- acquisto e alienazione di schiavi (Art. 602 c. p.)
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (Art. 602 c. p.)
- adescamento di minorenni (Art.609-undecies c.p)

Condotte aziendali tipiche

Solo astrattamente possono considerarsi attività a rischio di commissione di reato per STL le seguenti attività:

- procedura di assunzione del personale

Procedure di prevenzione

STL, in qualità di società in controllo pubblico, ha emanato un apposito regolamento in tema di modalità di selezione ed assunzione del personale, che si conforma ai principi di trasparenza e oggettività ricorrendo, ove opportuno, all'ausilio di sistemi automatizzati. Inoltre STL attua pienamente la normativa in materia di lavoro, con particolare attenzione al tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro e relativa al rispetto dei diritti sindacali o, comunque, di associazione e rappresentanza dei lavoratori.

Si cita poi nuovamente il Codice etico aziendale, con i suoi principi volti a tutelare l'integrità fisica e morale dei propri dipendenti, nonché condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale.

9) art. 25 septies Decreto Legislativo 231 del 2001 - reati relativi alla sicurezza sul lavoro - Omicidio e lesioni colposi - Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro [Articolo

aggiunto dalla L. 3 agosto 2007 n. 123, art. 9].

Rientrano in tale reato presupposto tutti i comportamenti colposi tenuti in violazione delle norme di sicurezza ed igiene sul lavoro che abbiano cagionato lesioni colpose gravi o gravissime ovvero la



morte di soggetti che prestano la propria attività in via diretta o anche indiretta (ad esempio nel caso di subappalti) in favore della società.

In tale contesto assume primario rilievo il Testo Unico sulla Salute e la Sicurezza sul Lavoro, costituito dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e le norme prescrittive in esso integrate

Condotte aziendali tipiche

Poiché tutte le imprese, indipendentemente dalle dimensioni e numero di dipendenti, soggiacciono alla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, non sussistono ragioni di escludere, in via di principio, la commissione dei delitti di omicidio e lesioni colpose conseguenti alla violazione della disciplina del Decreto Legislativo 81/2008; gli stessi devono, dunque, considerarsi rilevanti ai fini del presente Modello.

Le attività sensibili per la commissione di questa tipologia di reati sono individuate nella gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Procedure di prevenzione

Il sistema adottato dall'Azienda contempla il rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi:

- a) ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

In STL è presente il Documento di Valutazione dei Rischi (81/2008) in fase di aggiornamento viste la nomina a maggio 2024 di un nuovo AU e la nomina del Geom. Paolo Colò come RSPP esterno (con conferma nelle more di predisposizione del nuovo documento del DVR già operativo), ed è previsto e realizzato il Documento di valutazione dei rischi di interferenza (DUVRI) quando richiesto

10) art. 25-novies, D.Lgs. 231/01 -Delitti in materia di violazione del diritto d'autore [Articolo aggiunto dalla legge n. 99 del 23/07/09]

I principali reati presupposto rientranti nell'area in materia di violazione del diritto di autore inseriti dal legislatore sono:

- messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, l. 633/1941 comma 1 lett a) bis)
- reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, l. 633/1941 comma 3)



- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis l. 633/1941 comma 1)
- riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis l. 633/1941 comma 2)
- abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter l. 633/1941)
- mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies l. 633/1941)
- fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies l. 633/1941)

Condotte aziendali tipiche

Data la natura delle attività svolte STL, non si rilevano attività sensibili in materia dei reati sopra citati.

11) Delitti in materia ambientale

I principali reati presupposto rientranti nell'area tutela ambientale riguardano l'applicazione delle Direttive 2008/99 e 2009/123, che danno seguito all'obbligo imposto dall'Unione europea di incriminare comportamenti fortemente pericolosi per l'ambiente. Il provvedimento entra in vigore il 16 agosto 2011 introducendo l'art. 25-undicies del Decreto legislativo 231 del 2001.

In particolare, sono citati i seguenti reati:

- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c. p)
- distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis. c. p)
- norme in materia ambientale- Sanzioni penali (art. 137 D.Lgs 152/06)
- norme in materia ambientale - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 D.Lgs 152/06)
- norme in materia ambientale "Bonifica dei siti (art. 257 D.Lgs 152/06)



- norme in materia ambientale "Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 D.Lgs 152/06)
- norme in materia ambientale" Traffico illecito di rifiuti art. 259 D.Lgs 152/06
- norme in materia ambientale - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260 D.Lgs 152/06) sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260-bis D.Lgs 152/06)
- norme in materia ambientale- Sanzioni (art. 279 D.Lgs 152/06)
- disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82 e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica", come modificata dalla legge 13 marzo 1993, n. 59) art. 1, comma 1, L. 150/92; - art. 2, commi 1 e 2, L. 150/92;- art. 3 bis L. 150/92; - art. 6, comma 4, L. 150/92
- cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (art. 3, comma 6, L. 549/93);
- inquinamento doloso (art. 8, commi 1 e 2, D.Lgs. 202/07)
- inquinamento colposo (art. 9, commi 1 e 2, D.Lgs. 202/07)
- Inquinamento ambientale Codice penale Art. 452 -bis
- Disastro ambientale Codice penale Art. 452 -quater
- Delitti colposi contro l'ambiente Codice penale Art. 452 -quinquies .
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività Codice penale Art. 452 -sexies- Art. 452 -octies . (Circostanze aggravanti) .

Condotte aziendali tipiche

Data la natura delle attività svolte STL, non si rilevano attività sensibili in materia dei reati sopra citati.

12) Reati Tributari

Trattasi di:

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Articolo 2 del D.Lgs. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, (Articolo 3 del D.Lgs. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (Art. 4 D.Lgs. 74 inserito dal D.Lgs. 75/2020)
- Omessa dichiarazione (Art. 5 D.Lgs. 74 inserito da D.Lgs. 75/2020)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Articolo 8 del D.Lgs. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (Articolo 10 del D.Lgs. 74/2000)
- Indebita compensazione (Articolo 10-quater del D.Lgs. 74 inserito da D.Lgs. 75/2020)
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (Articolo 11 del D.Lgs. 74/2000)

Condotte aziendali tipiche

Le attività a rischio, seppur potenzialmente, dei reati sopra specificati sono:

- La redazione del bilancio.
- L'elaborazione delle scritture contabili.



- L'emissione di fatture
- Il versamento delle imposte e delle tasse.
- L'archiviazione dei documenti fiscali.

Procedure di prevenzione

STL al fine di scongiurare i reati tributari prevede, come già detto,

- Verifiche periodiche effettuate dal Revisore dei Conti
- Adozione e rispetto della procedura acquisti e di gestione di cassa
- Lo Statuto.
- La pubblicazione dei bilanci in Amministrazione trasparente con la relazione del Collegio dei revisori.
- Una procedura per la gestione della documentazione, mantenuta sia in forma cartacea che informatica

In riferimento alla emissione di fatture attive si precisa che STL emette fatture per tre diversi servizi:

- 1) pagamento contributo annuale ai titolari di postazione in catenaria
- 2) pagamento affitto/utilizzo Castello di Lerici
- 3) pagamento stalli a seguito di richiesta occupazione da parte di organizzatori di eventi patrocinati dal Comune di Lerici.

L'emissione di ogni fattura può quindi essere tracciata e ricondotta al singolo servizio ed in particolare le fatture per le postazioni in catenaria corrispondono esattamente ai posti assegnati come da elenco pubblico; l'utilizzo del castello viene tracciato con richiesta formale regolarmente protocollata e gli stalli possono essere richiesti su prenotazione, come da Regolamento comunale – Piano della Sosta dagli organizzatori di eventi patrocinati dal Comune di Lerici e sono quindi regolarmente tracciati; non godono altresì di tariffe agevolate.

13) Altri reati presupposto

Considerata l'attività svolta da STL, non sono stati considerati applicabili i reati configurati:

- nell'art. 25 quater. 1 D. lgs. 8 giugno 2001, n. 231: mutilazione genitale femminile – art. 583 bis c.p., dato il settore di attività dell'ente in cui tale tipo di reato è di impossibile applicazione.
- nell'art 25 quaterdecies, D.lgs. 231/01 Reati connessi a frodi in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati” dato che tale tipologia di reato è di impossibile applicazione nella realtà di _.
- nell'art. 25 sexies D. lgs. 8 giugno 2001, n. 231: – Abuso di informazioni privilegiate non essendo una società quotata.
- nell'art. 25 sexiesdecies Contrabbando dato il settore di attività dell'ente in cui tale tipo di reato è di impossibile applicazione.

Sistema sanzionatorio interno ed esterno

Sul tema delle sanzioni disciplinari nei confronti sia del personale dipendente sia dei collaboratori/fornitori si richiama l'art. 6 del Codice Etico e di Comportamento, pubblicato sul sito web aziendale nella sezione “Amministrazione Trasparente” alla cartella “Disposizioni Generali –Atti Generali”.